

MONTAGNA — PROSSIMA

REPORT DEI TAVOLI TEMATICI

Londa, 18 marzo 2023



INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA	2
I TAVOLI TEMATICI	3
1. TURISMO	4
2. CULTURA	7
3. IMPRESA E LAVORO	10
4. IDENTITÀ	13
5. CLIMA e SOSTENIBILITÀ	17

PREMESSA

Montagna Prossima è il percorso di partecipazione promosso dai Comuni di **Londa** e **San Godenzo** per **diffondere informazione e consapevolezza** in tutta la cittadinanza nei confronti del processo di rigenerazione culturale e sociale che vedrà coinvolti i due Comuni nei prossimi anni e per **raccogliere contributi** in grado di orientare la declinazione pratica degli interventi previsti, rendendo la comunità locale vera protagonista del cambiamento in atto.

I due Comuni, infatti, sono risultati vincitori dell'Avviso pubblico **PNRR** "Progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici – Attrattività dei borghi, linea B", con il progetto "**Montagna Fiorentina**", che porterà oltre 2 milioni di investimenti sul territorio.

Gli interventi previsti dal progetto hanno l'obiettivo di **valorizzare la grande ricchezza dell'area in termini di patrimonio naturalistico, tradizioni culturali e storiche**, al fine di generare lavoro e possibilità economiche per le comunità locali e ricostruire un'identità contemporanea della Montagna Fiorentina, come luogo in cui vivere e come destinazione per attività turistiche, culturali, di benessere e svago.

Il percorso di partecipazione prevede un programma articolato di attività che può essere consultato - assieme ai vari documenti prodotti - nello spazio web al link: partecipa.toscana.it/web/la-montagna-prossima

Il presente documento costituisce il **report dell'incontro dedicato ai tavoli tematici**, avvenuto il **18 marzo 2023 a Londa**.

I TAVOLI TEMATICI

L'incontro dedicato ai tavoli tematici era aperto a tutta la cittadinanza interessata a contribuire portando proposte e bisogni per orientare la definizione degli interventi di rigenerazione.

L'incontro è stato facilitato da LAMA Impresa Sociale e ha coinvolto **33 partecipanti** che si sono confrontati in 5 tavoli di lavoro, ciascuno dei quali dedicato ad un tema centrale per la strategia di rigenerazione prevista:

1. **TURISMO**
2. **CULTURA**
3. **IMPRESA E LAVORO**
4. **IDENTITÀ**
5. **CLIMA E SOSTENIBILITÀ**

I facilitatori e le facilitatrici hanno stimolato il confronto con domande guida dirette a evidenziare lo **stato dell'arte**, in termini di problematiche e punti di forza su ogni tema, e, in seconda battuta, facendo emergere **opportunità e proposte per il futuro**.



Durante le presentazioni introduttive il Sindaco di Londa, Tommaso Cuoretti, e la coordinatrice del progetto per LAMA, Alessandra Zagli, hanno invitato i partecipanti non solo a fare proposte precise in merito agli interventi previsti, ma

anche a guardare oltre, evidenziando ciò di cui il territorio ha bisogno e costruendo insieme delle visioni sul futuro.

Il presente documento restituisce il **quadro articolato di bisogni e proposte emerse da ciascuno tavolo**, che rappresentano i vari punti di vista delle persone che abitano o lavorano nel comune di Londa e, più in generale, di coloro che hanno interesse verso un cambiamento positivo nel territorio.

1. TURISMO

Al tavolo Turismo erano presenti un totale di **9 partecipanti**, tra privati cittadini, gestori di strutture ricettive e rappresentanti di associazioni.

Tutti i partecipanti al tavolo si sono potuti esprimere e confrontare tra loro, mostrando quanto momenti di scambio come questi risultino di valore per le realtà del territorio.



Durante la prima fase del confronto, quella dedicata a costruire una fotografia dello stato attuale dell'offerta turistica del territorio, anche a Londa - come a San Godenzo - i partecipanti erano tutti allineati nell'affermare che il territorio presenta **molte eccellenze sia dal punto di vista naturalistico, che storico e culturale, ad oggi non pienamente valorizzate.**

Lo stato attuale dell'offerta turistica

Nel comune di Londa sono presenti diverse strutture ricettive, in particolare agriturismi e bed & breakfast che offrono non solo l'alloggio ai turisti, ma spesso si occupano di organizzare visite nei dintorni, specialmente percorsi nella natura. Queste strutture ricettive sono di per sé molto simili e dunque, per differenziarsi, cercano di offrire ai visitatori la possibilità di fare esperienze (es. degustazioni, laboratori su prodotti tipici, etc.).

La Proloco di Londa, che gestisce il Centro Visite del Parco, è un punto di riferimento e nodo di connessione tra le varie strutture ricettive e le numerose realtà che erogano servizi e organizzano iniziative culturali, produttive e ambientali sul territorio, svolgendo un'attività di raccolta delle **esperienze** e dei **servizi esistenti**, per fornire informazioni a 360° sull'offerta turistica (es. escursioni, soste ristoro presso le attività produttive locali).

Si sottolinea dunque l'importanza di continuare a **fare rete** tra i servizi e le strutture ricettive, non solo per offrire un valore aggiunto ai turisti, ma anche per portare beneficio e aumentare l'impatto sulle realtà del territorio.

Seppur il territorio abbia un'ampia offerta di esperienze da poter vivere durante una permanenza turistica, la partecipazione a queste iniziative è limitata a causa della scarsità di collegamenti all'interno del territorio in termini di **trasporto pubblico**. Per esempio, la frequenza del trasporto pubblico il sabato è ridotta, mentre la domenica è totalmente assente.

In alcune zone del Comune di Londa, un ostacolo alla realizzazione di una esperienza turistica ottimale è la **mancanza di rete internet e, talvolta, di copertura telefonica**. Questa problematica è vera per esempio per la frazione di Rincine, che si presterebbe ad accogliere numerosi escursionisti interessati a percorrere i sentieri del Parco e della montagna, ma che, a causa di questo problema, non possono svolgere queste attività in completa sicurezza. Inoltre, anche per coloro che volessero scegliere di andare ad abitare in quelle zone o trascorrervi lunghi periodi (come chi vuole allontanarsi dai centri urbani per riscoprire le zone montane e chi vorrebbe lavorare in smart working), questa mancanza rappresenta un forte ostacolo.

Nella seconda fase del confronto sono emerse una serie di proposte che riportiamo nei seguenti paragrafi.

Sviluppare una rete e un programma di iniziative

Partendo dalla premessa che Londa offre già numerose eccellenze ad un potenziale turista (sentieri, foreste, prodotti tipici e molto altro), si presenta la necessità di **costruire una rete** delle realtà presenti nel Comune e nelle zone limitrofe, per poter rispondere in maniera integrata e sistemica alla domanda turistica. Questa rete permetterebbe di costruire un **programma di iniziative per**

ogni tipologia di visita turistica, in base al numero di giorni di permanenza, agli interessi e al tipo di visitatore. Il turista potrebbe essere così contattato prima del suo arrivo sul territorio e informato circa le numerose offerte esistenti, in modo da poter programmare con anticipo la propria permanenza, prenotando le varie esperienze.

Smart working nelle montagne

A livello naturalistico e culturale, queste zone rappresentano un'attrattiva per tutti coloro che, vivendo e lavorando in città, desiderano trascorrere dei periodi lontani dai centri urbani e immersi nell'ambiente naturale. Un esempio sono i "nomadi digitali", coloro che lavorano in smart working e dunque la cui sede di lavoro è ovunque ci sia uno spazio allestito con tavoli, sedie, corrente elettrica e una rete internet. Il territorio comunale di Londa possiede sia il patrimonio naturale che le strutture ricettive idonee ad accogliere questo tipo di visitatori, tuttavia queste zone possono presentare problemi di **connessione internet**. Risulta quindi fondamentale potenziare il servizio, se non addirittura attivarlo, laddove assente, per una migliore vivibilità sia dei residenti che dei visitatori.

Potenzialità per il turismo naturalistico

La presenza del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**, grazie al suo grande valore ambientale, rappresenta un potenziale attrattore dal punto di vista turistico, didattico ed escursionistico. Il Parco potrebbe infatti attrarre non solo gli amanti della natura e gli escursionisti, ma anche le scolaresche grazie alla possibilità di svolgere attività didattiche, come per esempio all'interno dei sentieri realizzati dal progetto "**Foresta delle Meraviglie**" a Rincine, attrezzati con strutture ed infrastrutture che sono andate a valorizzare quanto già presente in foresta, per far avvicinare e rendere i percorsi accessibili alle famiglie e alle scuole. Tuttavia, il grande valore del Parco è attualmente poco riconosciuto sia da chi abita nei dintorni che, soprattutto, da chi abita nella città di Firenze.

Altri potenziali fattori di attrazione nell'ambito ambientale potrebbero essere:

- La riattivazione della **Zona di Pesca a Regolamento Specifico (ZRS)** che permetterebbe di attrarre un turismo di nicchia e rispettoso dell'ambiente.
- La **Certificazione Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)**, potrebbe essere richiesta per dare un valore aggiunto all'esperienza turistica in questi territori. La certificazione riguarda le strutture ricettive, le guide ambientali, i pacchetti turistici e le iniziative culturali.
- L'apertura delle attività di **Wolf Howling** al pubblico per arricchire l'offerta di esperienze sul territorio.
- Lo sviluppo di percorsi di **Terapia Forestale** che, oltre ad offrire un servizio sanitario, porterebbero ad un aumento delle presenze sul territorio con possibilità di usufruire di servizi ricettivi e ad un possibile ampliamento della stagionalità.
- La creazione di un **collegamento "fisico" tra i due Comuni** di Londa e San Godenzo, attraverso la valorizzazione di un sentiero esistente.

Mobilità alternativa

Per sopperire alla carenza di servizi per gli spostamenti all'interno del territorio comunale, andando quindi incontro ai turisti che arrivano in aereo o in treno, si potrebbe rafforzare il servizio di **autobus** (aumentandone la frequenza e la capillarità sul territorio) e immaginare di realizzare dei servizi di **mobilità alternativa**:

- attivare il trasporto con conducente, con licenza NCC, che potrebbe essere messo al servizio dei turisti che abitano negli agriturismi nei dintorni del capoluogo;
- prendere spunto dal servizio navetta attivato a Vicchio per riaccompagnare a casa i giovani che escono in orario serale-notturno.

Il tavolo è stato facilitato da: Sara Barbieri.

2. CULTURA

Al tavolo cultura hanno partecipato un totale di **13 persone**, rappresentanti di associazioni del territorio attive in ambito culturale, cittadini attivi, rappresentanti di comunità di frazione e artisti.



La prima parte della discussione è stata dedicata a creare una fotografia della cultura sul territorio quanto più fedele possibile, a partire da una riflessione sul concetto di patrimonio e di quale declinazione di questo sia presente a Londa.

Emerge subito l'importanza del **patrimonio naturalistico** fatto di paesaggi, mezzadrie e del Parco delle Foreste Casentinesi. I partecipanti segnalano molte attività legate alla sua valorizzazione, alla conoscenza e alla conservazione. Tra queste sono presenti: passeggiate a cavallo per famiglie, visite guidate in compagnia di un astronomo, e-bike gratuite (nella zona di Mandri) e ancora campi estivi nella Foresta Modello. Tra gli enti locali che si occupano del patrimonio naturalistico viene segnalata anche l'Associazione il Bosco di Rincine.

Interrogati sul grado di soddisfazione rispetto alla situazione attuale, alcuni partecipanti ritengono che il patrimonio sia **abbastanza valorizzato** grazie ai sentieri, ai percorsi CAI e al recupero di alcuni rifugi nel corso degli ultimi anni; tuttavia concordano unanimemente di essere in pochi a conoscere tutte le iniziative presenti e che, in generale, la conoscenza della natura locale ha una diffusione molto ristretta a causa di una crescita culturale inefficiente.

Un altro punto importante riguarda il **patrimonio immateriale** - fatto di vecchie tradizioni, di cibi tipici (pesca regina, bardiccio, marroni etc.), di storie e racconti - che si lega indissolubilmente al **patrimonio storico**. Anche questo è ritenuto vitale per la comunità, con le sue vecchie coloniche, i siti archeologici, il Castello di Vicorati (di cui viene sottolineato lo stato di degrado) e così via. Il problema che emerge è lo stesso: **la mancanza di persone** che se ne curano e una **poco efficiente sistematizzazione** delle attività.

Viene poi fatto presente che, a parte il Premio Simonetta Cappellini, mancano i **grandi concorsi annuali** che si occupano di letteratura, fotografia, poesia etc. - questi sono pensati sia come attrattori di pubblico non locale, che come importanti elementi per alzare la qualità dell'offerta culturale locale.

Sempre a proposito del patrimonio immateriale, i partecipanti menzionano le **feste di paese** come la Festa del Grano o il Palio della Brocca che ad oggi non vengono più organizzate come una volta.

Tutti i partecipanti concordano nel dire che **manca sinergia** tra le **attività** che si occupano di cultura e di patrimonio. Uno degli enti che invece cerca di farsi promotore e anche cassa di risonanza è la Biblioteca di Londa, che tuttavia lamenta la scarsità di personale e di risorse adeguate.

Sempre riguardo allo stato attuale delle cose, molti abitanti di Londa hanno a cuore il destino del **cinema del paese, chiuso** da tempo e di proprietà della Chiesa (nello specifico Diocesi di Fiesole) che finora non ha dimostrato interesse e volontà per una sua riapertura. Il tema è molto sensibile perché viene vissuto come un lutto dalla comunità e dagli attori che vi gravitano attorno. Oltre alla mancanza del luogo

come centro di aggregazione per grandi e piccoli, viene infatti segnalato che la compagnia locale Amici del Teatro è costretta a ritrovarsi in luoghi non adatti alla propria attività.

Infine, emergono due punti salienti: i **cittadini** sono **poco “esposti” alla cultura** (intesa in tutte le forme di patrimonio precedentemente declinate) e di conseguenza poco coinvolti; in seconda battuta, le tante piccole realtà del territorio **non** lavorano in **sinergia**.

Alla domanda: “gli abitanti di Londa hanno interesse ad attrarre pubblici più grandi con le proprie attività culturali?” non è stata data una risposta collettiva, tuttavia sono emersi due punti interessanti: la **vocazione del luogo all'accoglienza** (Londa è da sempre luogo di villeggiatura, meta escursionistica etc.) e il bisogno di mettere al primo posto il benessere del paese e dei suoi abitanti. Una delle partecipanti risponde così alla questione: “Londa ha bisogno di crescere ma anche di aprirsi al mondo”.

Proposte per il futuro

La **seconda parte** della discussione voleva indagare le proposte, i desideri e i progetti per migliorare l'offerta culturale e, in generale, per affrontare i problemi emersi nella prima sezione.

In maniera unanime, i partecipanti hanno individuato **tre aree di intervento**:

- la qualità dell'offerta culturale,
- la sistematizzazione delle attività,
- le nuove generazioni, ovvero i bambini e gli adolescenti.

Partendo dalla **qualità dell'offerta**, i partecipanti vorrebbero iniziative incentrate sulla letteratura e la fotografia, interventi di abbellimento degli spazi pubblici come murales ed eventi dedicati alla musica e al teatro durante la stagione estiva. Molto forte è il desiderio di legare la cultura all'educazione con proposte volte al coinvolgimento delle nuove generazioni. In particolare, si propone di raccontare Londa attraverso opere artistiche come grandi murales ispirati a partire da riflessioni fatte con bambini e ragazzi. Si propone, inoltre, un percorso forestale che racconti alberi e piante attraverso una lente a metà tra il reale e il fantastico. Come riferimento viene citato “Le lenti di Gutermann”, un progetto di Paolo Chiari, scultore di creature fantastiche in Firenze. Lo spirito degli alberi e l'uso che delle piante è stato fatto nel corso dei secoli può essere un tema in grado di sensibilizzare tutti (ma con interesse specifico per i bambini) al rispetto del bosco e delle risorse forestali.

Il secondo punto - nominato per brevità “fare ordine” - esprime il bisogno di creare una **comunicazione funzionale ed efficiente dell'offerta culturale**. Molti partecipanti propongono di ideare una bacheca fisica (il ponte del paese potrebbe essere un punto strategico per installarla) e digitale che possa raccogliere tutte le attività. Mentre la prima ha un carattere più spontaneo ed è destinata agli abitanti

meno pratici con la tecnologia, per il pubblico più digitalizzato viene proposta una newsletter con cadenza regolare per veicolare le iniziative. La bacheca digitale potrebbe inoltre prendere la forma di un portale interattivo in cui i cittadini possono anche presentare nuove proposte. In generale emerge il desiderio di stringere maggiormente rapporti col Comune e con la Pro Loco, gli enti che ad ora sono riconosciuti, insieme alla Biblioteca, come i punti di riferimento rispetto al tema trattato.

La sistematizzazione dell'offerta e la qualità di quest'ultima sarebbero favorite dalla **creazione di un Comitato tra le Associazioni** locali, che possa fare da intermediario con San Godenzo e altri borghi della zona per iniziative congiunte e collaborazioni.

L'ultimo punto riguarda i **bambini e gli adolescenti** che si ha la percezione vengano talvolta lasciati a loro stessi. I partecipanti desiderano un'offerta culturale mirata non solo all'**educazione** ma anche alla **prevenzione del disagio** sociale e di comportamenti a rischio. Per i più piccoli vengono proposte gite nella natura, laboratori dedicati alla lettura e soprattutto una maggiore comunicazione tra le scuole della zona che permetta loro di incontrarsi e conoscersi. Per gli adolescenti, a detta di tutti la fascia più delicata e la più negletta, viene suggerita un'attività comunitaria di gioco di ruolo, da tenersi in uno spazio pubblico (esperienza già di successo nella zona del Mugello con il gruppo del Mugello Comics, di cui tra i partecipanti era presente un rappresentante).

Il **desiderio di rivedere il cinema di Londa aperto** e funzionante racchiude in sé tutte le questioni toccate e le speranze dei partecipanti. Se attivo, il cinema potrebbe infatti ospitare spettacoli di teatro, proiezioni e festival del cinema (viene portato l'esempio dell'ANPI Film Festival), attività per l'infanzia e l'adolescenza, presentazioni e, allo stesso tempo, fungere da spazio di aggregazione polifunzionale.

Il tavolo è stato facilitato da: Martina Aiazzi Mancini.

3. IMPRESA E LAVORO

Al tavolo hanno partecipato **5 persone** tra cui imprenditori, locali e non, pensionati e persone in cerca di una ricollocazione.



Per quanto riguarda lo stato attuale del territorio sul tema “impresa e lavoro”, si sottolineano una serie di caratteristiche sia in termini di criticità che di vantaggi e punti forza.

Criticità

Chi decide di aprire **attività economiche di tipo agricolo** partendo da zero in questo territorio spesso segue una forte passione e deve mettere da parte la razionalità, perché va incontro ad una considerevole esposizione economica, dati gli alti costi di investimento iniziali, senza un sistema di aiuti o supporti e quindi senza una garanzia di ritorno chiara.

Si evidenzia una difficoltà per le imprese locali di accedere a **incentivi e finanziamenti**, sia per mancanza di competenze ed energie, sia per le barriere della burocrazia, ma anche per la mancanza di aiuti esterni in questo senso. Si fa presente il caso di una partecipante, una giovane donna, che fa impresa in una zona marginale, e che nonostante ciò non riesce ad avere accesso a fondi.

A ciò si somma la difficoltà per le piccole imprese a conduzione familiare, molto diffuse nel territorio, nell’investire su interventi ed opere edili e quindi crescere. Come cause si indicano gli **alti costi e i tempi lunghi per i progetti**, i permessi, il catasto, etc. spesso esacerbati dai vincoli paesaggistici che caratterizzano l’area. Si

sottolinea che le procedure sono le stesse sia per le piccole imprese che per le grandi e questo viene considerato ingiusto, soprattutto laddove invece le politiche per i territori come le aree interne dovrebbero essere disegnate per facilitare l'insediamento di piccole imprese in queste aree.

In alcune frazioni e zone più remote i servizi essenziali, come il **trasporto pubblico locale e la connessione internet**, non sono presenti. Ciò comporta un notevole svantaggio per coloro che decidono di aprire un'impresa in queste aree o trasferirvisi per semplice abitazione, soprattutto per le famiglie con bimbi piccoli. Il territorio non è ben servito neanche dai **servizi provinciali**, poiché è poco considerato, a causa della sua non centralità.

Le **strutture ricettive** presenti non sono sufficienti a servire la domanda di posti letto nella stagione turistica.

Ci si lamenta, infine, che il contesto sociale di Londa non aiuti la sinergia e il fare rete tra vari soggetti perché ognuno è concentrato su se stesso, **non c'è un sentimento di coesione**. I presenti rilevano come lo stesso numero basso di partecipanti al tavolo, su temi così importanti come l'impresa e il lavoro, sia un segnale in questo senso.

Punti di forza

Il Comune di Londa ha un **grande potenziale** in termini di attrattività turistica e di sviluppo economico, sia per le imprese agricole, per le produzioni di qualità, che per altre tipologie di imprese.

In seguito all'esperienza di lockdown imposto dal Covid, si è riscoperto il valore di questi territori, della **qualità della vita** offerta da un maggiore contatto con la natura e dai ritmi più lenti. Ciò rappresenta un'ottima base di partenza per lavorare allo sviluppo di queste aree, ma sono necessari interventi precisi sui **servizi essenziali di cittadinanza** e di **supporto all'imprenditoria locale**.

La presenza del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** è una grande opportunità, attualmente poco sfruttata, anche a causa della scarsa accessibilità al Parco stesso: ad oggi non ci sono punti di ingresso raggiungibili facilmente, anche se sono in corso i lavori per realizzare un intervento a Poggio Ratoio che rappresenta un grande passo avanti in questo senso.

Durante il confronto, sono emerse molte **proposte per possibili interventi futuri**, alcune delle quali molto concrete ed applicabili nel breve periodo, altre più ampie, da costruire nel tempo.

Attrarre nuove imprese

Per essere attrattivi per nuove imprese, viene indicato come necessario strutturare un pacchetto di **facilitazioni e agevolazioni**, comunicarlo in maniera diffusa e offrire servizi di assistenza tecnica alle imprese.

Alcuni possibili **settori** suggeriti come auspicabili e promettenti per l'apertura di nuove imprese:

- start up innovative sui temi dell'ecologia;
- imprese che possano insediarsi negli spazi da riqualificare presenti nell'area e che vi avviano processi di rigenerazione.

Attrarre nuovi abitanti

I partecipanti sottolineano la necessità di implementare i servizi e le infrastrutture pubbliche per riportare le famiglie ad abitare i territori ma anche per attrarre i visitatori. La leva cruciale per invertire lo spopolamento si ritiene sia l'offerta di **lavoro** e quindi la presenza di imprese. Ma i **servizi** sono essenziali per far arrivare le imprese e per farle nascere. E' necessario, quindi, disinnescare il circolo vizioso che caratterizza lo stato attuale.

Necessaria, si dice, è anche una maggiore **cura del territorio** da parte delle amministrazioni pubbliche ai vari livelli, poiché il costo degli interventi (es. sulle strade di vicinato) non può ricadere solo sui privati.

Per rendere maggiormente attrattivo il centro storico, è necessario **riqualificare il patrimonio abitativo**, soprattutto della piazza centrale - Piazza Umberto I - dove sono presenti case sfitte e negozi in disuso, ma anche gli edifici industriali dismessi.

Promuovere le attività in maniera integrata

Per sviluppare il settore turistico è necessario rafforzare le azioni di promozione e comunicazione. Ad esempio la stessa Foresta Modello e il Centro di Formazione di Rincine non sono conosciuti quanto dovrebbero, nonostante il loro potenziale. Perciò andrebbe fatta più **pubblicità**, anche attraverso manifesti e affissioni distribuite con un raggio ampio, fino a Firenze. Allo stesso tempo dovrebbe essere aumentata la **capacità ricettiva** del territorio, favorendo l'apertura di nuove strutture e/o ampliando quelle esistenti.

Riguardo al Centro di formazione di Rincine si suggerisce di utilizzarlo di più anche a beneficio delle popolazioni locali, ad esempio per attività educative legate al doposcuola o ai centri estivi.

Si suggerisce di utilizzare meglio e in maniera più integrata le strutture ricettive, il Centro Visite, ma anche altri spazi distribuiti sul capoluogo e nelle frazioni, come punti per **la promozione e la vendita dei prodotti locali**. Inoltre, i ristoranti e i rivenditori di prodotti agroalimentari locali dovrebbero utilizzare le materie prime locali per servirle ai propri clienti, perché fanno parte dell'esperienza del territorio, cosa che, ad oggi, non succede molto.

Caratterizzare l'identità del territorio

Per promuovere tutte le iniziative, si dovrebbe fare leva in maniera mirata sull'**identità del territorio** e sulle produzioni di qualità: un luogo dove si può godere di ottimo cibo, che fa bene alle persone e al pianeta, e che incarna la tradizione del "come si faceva una volta".

Si suggerisce di caratterizzare gli eventi che si svolgono nella zona e la loro comunicazione ponendo l'accento sulla **spiccata attenzione alla sostenibilità ambientale**, prevedendo sempre l'utilizzo di materiale biodegradabile, come viene fatto per le Feste Sagge. Per ridurre i costi di questi materiali, si suggerisce di implementare un centro unico di acquisto.

Inoltre, si suggerisce di tenere d'occhio le iniziative della **Fondazione Ampio Raggio** che potrebbero essere ottime opportunità per attrarre sulla Montagna Fiorentina flussi di visitatori interessati ad iniziative di tipo culturale.

In conclusione, una nota di attenzione evidenziata dai partecipanti: prima di promuovere il territorio per aumentare i flussi turistici, è necessario dotarlo di servizi, altrimenti si potrebbe verificare un effetto boomerang. Per chiarire, si cita in particolare la possibilità che il bosco venga deturpato se non vi sono **spazi adeguati dotati di servizi igienici, cestini, cassonetti**, i quali ovviamente richiedono di essere mantenuti e puliti regolarmente. La raccomandazione è a non farsi trovare impreparati su questo fronte.

Il tavolo è stato facilitato da: Alessandra Zagli.

4. IDENTITÀ

Nel tavolo dedicato al tema dell'identità, il gruppo di lavoro si è confrontato su ciò che caratterizza maggiormente la comunità e il territorio. Erano presenti **2 persone**, una di esse rappresentante di un'associazione del territorio.



Parlando dei tratti identitari della comunità di Londa, i presenti al tavolo concordano sul fatto che, per parlare dell'oggi, sia indispensabile volgere prima lo **sguardo al passato** e alle **radici**. I caratteri della **comunità contadina** e della comunità di **montagna** sono quelli che ne delineano la personalità e il forte rapporto con le risorse naturali e i prodotti del territorio, che sono le ricchezze principali della comunità e come tali devono essere tutelate e valorizzate.

La comunità contadina

Il passato di **comunità contadina** è un elemento molto forte nell'identità di Londa, che tra le caratteristiche principali per descriversi individua in primo luogo "**l'arte di arrangiarsi**". Sono molto sentiti i temi del riciclo, del risparmio e tutti quelli che comunemente vengono indicati come "rimedi della nonna". Le persone che abitano il territorio si riconoscono in alcuni tratti comuni, come la curiosità, la tendenza alla polemica, il forte campanilismo (gli abitanti di Londa stessa si dividono in "piazza e ponte").

La memoria storica del territorio e delle persone che lo abitano viene ritenuta molto importante e si sottolinea il rischio di perderla presto, se non documentata. Conservare la **memoria** può aiutare a comprendere più a fondo i tratti che identificano la comunità oggi rispetto a quelli che la identificavano ad esempio anche solo 50 anni fa, poter comprendere com'è cambiata nel corso di 2/3 generazioni e come sono cambiate quindi le sue necessità, nella consapevolezza che quando l'identità di una famiglia viene condivisa diventa identità comune.

La **cultura popolare** è espressione viva della comunità: esistono molti racconti e storie tramandate oralmente, anche leggende, che dovrebbero essere documentate per non andare perdute. Ci sono poi veri e propri riti contadini (come la battitura del grano che si conclude con "la grande mangiata"), musica e canti popolari.

La comunità sente molto forte anche il legame con la montagna: il **Monte Falterona** era un elemento naturale importante già per gli Etruschi e lo è ancora per la comunità presente, un elemento con il quale la comunità sente una forte appartenenza identitaria. È il monte dal quale nasce l'Arno ed è anche l'elemento naturale che li collega a San Godenzo.

La storia

Dagli Etruschi, ai Romani, al Medioevo, le tracce storiche presenti nel territorio sono molte. Sono presenti diversi siti rilevanti: due castelli, vecchi mulini, il ponte di Rincine romanico che portava in Casentino, varie chiese. Alcuni di questi sono abbandonati ma potrebbero essere recuperati, diventando luoghi di attrazione per un turismo culturale. Relativamente al Medioevo è presente un'associazione che organizza rievocazioni storiche e il palio di Londa. Parlando di storia recente, un filone importante e significativo è quello che riguarda la seconda guerra mondiale, del quale quasi ogni famiglia conserva storie e ricordi.

I sentieri

I sentieri sono un elemento che riesce a tenere insieme varie tematiche come la natura, la storia, il turismo, per questo motivo sono importanti. Ce ne sono diversi già esistenti ma dovrebbero essere maggiormente valorizzati.

Le produzioni tipiche

Le principali eccellenze culinarie di Londa sono il bardiccio e la pesca regina. Ad entrambi vengono dedicate delle feste. La pesca regina è arrivata a fine anni '50 ed ha avuto il suo buon impatto economico negli anni '70 e '80, quando erano attive diverse aziende agricole. Tra le eccellenze meno conosciute viene indicato l'olio. A Londa c'erano 2 frantoi, uno è tutt'ora attivo. L'olio è un prodotto che dovrebbe essere valorizzato perché considerato un'eccellenza al pari della pesca.

L'acqua

Il lago è un luogo identificativo del territorio. Negli anni '70 infatti era un elemento di richiamo per le persone che arrivavano apposta per fare il bagno e Londa veniva chiamata "la piccola Svizzera". Oggi è comunque un luogo che aggrega le persone e che viene vissuto con piacere dagli abitanti del luogo.

Più conflittuale il rapporto con lo chalet/centro visite che organizza attività estive e attività per le scuole durante l'anno. La problematica principale è sempre stata legata al presidio dell'attività.

Oltre al lago conosciuto, c'è un altro piccolo lago dietro il paese e sono presenti anche tanti torrenti e quindi tanti mulini, molti dei quali adesso sono abbandonati e altri sono diventati privati. Potrebbero essere una grande risorsa. Risalendo a piedi i torrenti si può godere di grande bellezza a livello paesaggistico.

Proposte per il futuro

Per valorizzare l'identità della comunità e del luogo, si sente necessario prima recuperare l'identità passata, magari realizzando una **pubblicazione con storie e immagini dal passato**. Per parlare del territorio si potrebbe pensare a un **progetto cartografico per il recupero dei toponimi antichi**. Parte del lavoro di raccolta di questi toponimi è già stato fatto dall'Associazione della Foresta Modello ma mai reso pubblico. Si potrebbe partire riprendendo questo lavoro.

Il territorio nel tempo è cambiato: prima si vedevano i campi di grano, ora si vedono soltanto alberi. Si sente l'esigenza di costruire una **memoria storica documentata** che racconti il territorio com'era. È necessaria una catalogazione, una messa in rete di tutta questa memoria. Sono già state fatte alcune azioni in questo senso, ad esempio un censimento dei tabernacoli e una raccolta di musica e canti popolari, ma **è necessario fare di più e con migliore organizzazione**.

Per quanto riguarda i **sentieri**, ce ne sono tanti, ma si evidenzia la necessità di lavorare alla loro valorizzazione e manutenzione. Viene portato ad esempio il percorso degli Etruschi, al quale manca una buona manutenzione. Si individua la necessità di creare sistema e di istituire una rete di soggetti che vengano coinvolti nella gestione dei sentieri in modo costante e funzionale. Sul versante della valorizzazione un primo passo può essere quello di **raccontare meglio quelli che già esistono**, cominciando col sostituire i nomi CAI con nomi più significativi. Diventa poi fondamentale **implementare l'accoglienza e i servizi**. Per attrarre chi percorre i sentieri sono necessarie aree di campeggio, servizi di ricezione, allestire rifugi e bivacchi.

Il **turismo** che si auspica per il futuro del territorio è **ecosostenibile, escursionistico, enogastronomico, interessato all'arte**. Un turismo integrato col territorio. Lo **sport** viene individuato come una possibile buona leva di attrazione.

L'**anello per le mountain bike di Rincine** ad esempio sta funzionando bene e se fosse affiancato anche da un campeggio funzionante potrebbe permettere alle persone di fermarsi più a lungo e scoprire quello che la zona ha da offrire.

Sempre per animare il territorio, sarebbero auspicabili più **eventi**.

Per quanto riguarda le eccellenze come la pesca regina, essendo prodotti di nicchia, devono avere un vero e proprio brand che ad oggi manca.

Il tavolo è stato facilitato da: Carlo Pio Guerra.

5. CLIMA e SOSTENIBILITÀ

Il tavolo ha coinvolto **4 partecipanti**, residenti tra Londa e Dicomano tra cui cittadini appassionati di natura e boschi, una maestra della scuola media e alcuni rappresentanti di associazioni locali.



I vari punti di vista dei partecipanti rappresentavano i rispettivi impegni nella comunità, le esperienze lavorative e le passioni di ognuno, ma l'**obiettivo condiviso** da tutti era quello di **tutelare e valorizzare il patrimonio naturale locale in ottica**

sostenibile. I partecipanti hanno offerto la propria disponibilità ed espresso interesse per fare in modo che il confronto possa generare azioni concrete sul territorio, andando a coinvolgere più persone tra gli abitanti.

La discussione è stata orientata in un primo momento all'analisi del patrimonio, delle attività e delle pratiche presenti nel territorio e, successivamente, alle proposte per il futuro, in grado di consolidare tali pratiche e favorire la nascita di nuove.

Le tematiche principali emerse durante la discussione, e descritte in modo articolato nei paragrafi successivi, sono state:

- la consapevolezza ed interesse del mondo giovanile rispetto ad i temi della salvaguardia ambientale;
- la problematica dell'approvvigionamento energetico, che dovrà necessariamente essere "green";
- l'importanza della biodiversità e il rispetto e valorizzazione della foresta;
- il turismo come possibile leva di interesse.

Sensibilizzazione dei giovani

Il tavolo di lavoro ha trovato come forte elemento di accordo la necessità di sensibilizzare i più giovani sul tema della sostenibilità. Infatti, pur essendo molti di loro impegnati in attività legate alla natura, come la mountain-bike e la pesca, non si sentono coinvolti nel discorso ambientalista e pertanto il senso di responsabilità verso la salvaguardia ambientale sembra essere molto debole. Sono stati citati dai partecipanti i "percorsi di diffusione del tema ambientale", organizzati alla biblioteca di Londa, che hanno avuto scarsissima partecipazione.

Energia

Un altro elemento di discussione è stato quello relativo alla fornitura energetica del territorio. L'impianto di **teleriscaldamento** a cippato gestito dal Comune è stato giudicato come esempio positivo (Scuola di Londa e Foresteria di Rincine).

Segnalato un impianto fotovoltaico privato ("l'allevamento di pannelli") in località Le Corti (tra San Leonino e Londa), e i pannelli solari a Rincine. Per quanto riguarda l'**impianto eolico** futuro al Monte Giogo (comuni principalmente coinvolti: Vicchio, Dicomano e San Godenzo) i partecipanti hanno concordato nel definire questo progetto come positivo. Si è evidenziata tuttavia la diffidenza dei cittadini che hanno visto nelle pale eoliche un elemento di disturbo paesaggistico, ricondotta al fenomeno noto come "not in my backyard". Si è identificata come causa di tale diffidenza la scarsa capacità di comprendere i benefici dell'eolico a fronte dell'emergenza della crisi climatica.

Sul tema energia una partecipante ha anche presentato la sua diffidenza rispetto al progetto della **comunità energetica**. Pur avendo seguito l'evento di presentazione del progetto promosso dal Comune di Londa ed essendosi interessata, non ha rilevato benefici nella partecipazione alla comunità energetica come privata

cittadina, definendo il progetto, a suo avviso, come vantaggioso solo per le imprese e in generale per consumi elevati di energia.

Bosco e biodiversità

Un altro tema trattato nella discussione è stato quello della biodiversità. Le caratteristiche del bosco locale vengono riconosciute come peculiari rispetto agli equivalenti nell'Appennino: tra gli anni '60 e '70 furono piantate conifere per rispondere alle esigenze delle cartiere, mai abbattute e rimaste a comporre la attuale "biodiversità-uniforme", causando la scomparsa di alcune specie che qui non trovavano gli alimenti adatti alla loro sopravvivenza. Si rilevano inoltre ingenti quantità di **plastica** "mai opportunamente smaltita" che ancora si trovano nel terreno dei boschi della zona. L'Unione dei Comuni sta attualmente perseguendo una rinaturalizzazione del bosco, compresa la piantumazione di piante autoctone. Si auspica comunque una ancora più ampia forma di **progettazione che coinvolga i cittadini**.

Infine, i partecipanti sono a conoscenza dell'esistenza dell'associazione **Foresta Modello** e segnalano che non tutte le piccole aziende ne fanno parte.

Menzionano anche la problematica costituita dagli alti costi di certificazione biologica che sono difficili da sostenere per le piccole aziende, le quali producono biologicamente pur senza poter esibire una certificazione ufficiale.

Proposte per il futuro

L'obiettivo di sensibilizzare i giovani locali, poco coinvolti sul tema ambientale, potrebbe essere raggiunto con due proposte specifiche:

- In primo luogo, si è suggerito l'**utilizzo di presidi di incontro esistenti per diffondere la cultura ambientalista**. In particolare, alcuni luoghi di aggregazione anche giovanile come Il Circolo Arci Casa del Popolo di Londa (in estate anche lo spazio eventi al lago) potrebbero essere scenario per attività formative, giochi a tema, presentazioni relative alla sostenibilità ambientale. Inoltre, per dare il buon esempio, in questi presidi si potrebbe dare importanza e risalto ai materiali ecologici da utilizzare per somministrare cibi e bevande, i quali dovrebbero essere anch'essi "attenti all'ambiente"- (Km0 - birra pesca regina); nonché istruire gli avventori rispetto alla raccolta differenziata con la predisposizione di cestini appositi.
- In secondo luogo, si è immaginato un "**gemellaggio ecologico**": alcuni giovani del territorio potrebbero ospitare cittadini di altri Comuni (anche identificabili in classi di studenti coetanei di scuole diverse), ipoteticamente di centri urbani, e a loro volta visitare il Comune gemellato. I giovani diventerebbero in questo percorso le **guide del loro territorio**, sviluppando così competenze relative alla sostenibilità e al patrimonio naturalistico locale. Nel gemellaggio i giovani potrebbero anche offrire la propria esperienza in attività non realizzabili in altri territori, come la pesca. Sarebbe opportuno sia che tale attività fosse **gestita a livello comunale** per non sovraccaricare le scuole, sia che fosse **gratuita** per non creare discriminazioni alla

partecipazione. L'obiettivo di rendere l'esperienza accessibile a tutte le famiglie potrebbe essere ottenuto anche con forme di sponsorizzazione o crowdfunding. La figura del **tutor ambientale di classe** potrebbe diventare una figura da inserire in ciascuna scuola e ciclo scolastico (cominciando già negli asili nido).

Bosco e turismo lento

Si propone di realizzare un'attività di citizen science per raccogliere informazioni sulle **specie di insetti** presenti nel territorio. I visitatori e i cittadini, attraverso delle fotografie, risponderebbero all'obiettivo di categorizzare e analizzare gli insetti del luogo. Il progetto potrebbe così favorire sia la creazione di una **banca dati** utile a tracciare e monitorare l'ecosistema degli animali locali, sia anche integrarsi in un **percorso di turismo lento** di scoperta delle specie del territorio. Come esempio di riferimento di attrazione turistica tramite gli insetti è stata portata la Casa delle Farfalle di Bordano, in Friuli, dove la scoperta delle specie di farfalle si affianca all'accoglienza turistica e stimola anche altri tipi di attività come la produzione artistica.

Cippatrici mobili

I partecipanti hanno constatato che capita che gli sfalci da giardino (anche le potature residuali agricole) siano gettati, nonostante gli avvisi, nel rifiuto biodegradabile. A partire da questa constatazione, è stato proposto l'inserimento di **cippatrici mobili di comunità**. Tale strumento, in condivisione tra privati, potrebbe offrire al vicinato il cippato da utilizzare anche come concime, oltre ad ovviare al problema di smaltimento.

Il tavolo è stato facilitato da: Filippo Cuccaro.

MONTAGNA—PROSSIMA

REPORT DEI TAVOLI TEMATICI

Londa, 18 marzo 2023